

Assemblea Nazionale UNCZA 2017



**Dal 30 giugno al 2 luglio 2017
si è tenuta a Madonna di
Campiglio la 52ª Assemblea
Nazionale UNCZA**

L'UNCZA torna in Trentino dopo diciotto anni ospitata dai cacciatori trentini nella suggestiva cornice di montagne di Madonna di Campiglio per l'annuale ritrovo di tre giorni di approfondimenti tecnici e culturali, per il divertimento e il contatto con la natura. L'organizzazione dell'evento è curata dalla Riserva Cacciatori di Pinzolo.

La mattinata del venerdì è dedicata ai lavori della Commissione di valutazione trofei CIC-

UNCZA, mentre l'apertura della manifestazione è per il pomeriggio dello stesso giorno presso la sala della cultura di Madonna di Campiglio presenti il Presidente UNCZA Sandro Flaim, il Presidente dell'Associazione Cacciatori Trentini Carlo Pezzato, il Rettore della Riserva di Pinzolo Marco Ferrari e il Vicesindaco di Pinzolo Albert Ballardini.

È Flaim ad illustrare il programma dei tre giorni e lo fa affrontando due temi fondamentali per la caccia alpina: la cultura e il territorio. UNCZA, spiega, dal suo esordio, 52 anni fa, è promotrice soprattutto di cultura. La cultura invita all'incontro, al ritrovarsi tra amici, a conoscerne di nuovi, e anche a ricordare amici che non ci sono più. La caccia potrà anche non esistere in futuro ma la cultura della caccia esisterà sempre e farà sempre parte delle nostre montagne.

La conservazione del territorio, cioè della

ROBERTO PRETTI





montagna è uno degli aspetti basilari per permettere un futuro alla caccia alpina. Questo, in cui ci troviamo, è costituito da una parte granitica, una parte calcarea e conserva in sé tutti i popolamenti tipici della fauna alpina: dal gallo cedrone all'orso, dal camoscio alla pernice bianca. L'attività venatoria è organizzata, nel Distretto ospitante, come in tutto il Trentino in Riserve di caccia su catasti comunali, ma c'è pure un'area di 40 Km quadrati circa di proprietà indivisa dal 1249 appartenete alla Comunità delle Regole di Spinale e Manez.

La montagna è soggetta ad un grave pericolo culturale risultato dell'attuale impatto antropico crescente e incontrollabile ed è un altro dei problemi a cui anche i cacciatori devono porre attenzione.

Altro tema affrontato durante l'Assemblea, quello del volontariato. È prerogativa del cacciatore, è l'aiuto che il cacciatore dà alla vita della montagna. Un aiuto disinteressato? Anche se non del tutto, è estremamente fondamentale.

Montagna, cacciatori, volontariato, passione e, perché no, anche "frutto" venatorio! Mostra trofei, come popolarmente si usa dire. Una definizione che Pezzato desidera aggiornare in: "Rassegna di Gestione Faunistica". Da visitare presso il Salo-

ne Hofer, dove sono esposti circa 1400 trofei della recente stagione venatoria provenienti dai Distretti della zona. Aggiunge una raccomandazione Flaim spiegando come Gottfried Hofer (1858-1932) abbia dipinto magnificamente questo splendido ambiente dedicandolo ai regnanti di Casa d'Austria e invita perciò a visitare il Salone, osservate i trofei ma a soffermarsi pure sulla principale opera del pittore denominata "La Madonna di Campiglio". Un grande quadro, non una immagine sacra consueta. A far da modelli sono la moglie del pittore, le sue figlie, due bambini di Ragoli e l'immane sfondo raffigurante il Brenta.

Seguono i saluti di benvenuto del Vicesindaco e la consegna da parte del Rettore Ferrari di un riconoscimento a chi ha collaborato all'organizzazione dell'evento: una stampa del pittore Claudio Menapace, prodotta in un numero limitato di esemplari proprio per l'evento. La 52ª Assemblea viene infatti dedicata all'opera di Menapace, che da sempre segue l'UNCZA con il suo lavoro e per il quale UNCZA, ACT e Riserva di Pinzolo hanno organizzato, sempre al salone Hofer, una mostra dei suoi quadri.

In serata l'appuntamento è con il tecnico

Le Signore dell'UNCZA 2017

L'escursione in Val Genova non è stata solo la giornata delle Signore dell'UNCZA, ma anche quella dei bambini: ben 10, equivalenti ad un terzo dei componenti il gruppo (32). Provenienti da Trieste e da Sanremo, da Milano e da Cincinnati (USA). Nel vero spirito associativo dei loro genitori, nonni e bisnonni hanno subito fatto comunella senza bisogno di adulti intermediari.

La giornata di sabato 1 luglio non iniziò sotto i migliori auspici meteorologici, poi volse a meglio, grazie anche a Gilberto Masè che ci accompagnava. Le sue spiegazioni dotte ed appassionate spaziavano dalla storia (specie quella della Prima Guerra Mondiale) alla geologia, dall'archeologia all'etimologia intrigante del nome: val Genova. Che cosa c'entra il capoluogo ligure con il gruppo dell'Adamello? Gilberto ha esposto le due ipotesi a lui note: i genovesi venivano tra queste imponenti selve per scegliere il fasciame per la loro flotta, oppure tutte le curve che portano fin quassù ricordano l'articolazione del ginocchio (dalla radice indoeuropea *geneu*=ginocchio). È probabile che questa, essendo la *lectio* più difficile, sia quella esatta. Peccato che la nostra lingua italiana parli di curve a gomito. I nostri antichi padri sapevano bene invece che per salire o scendere servono salde ginocchia. Gilberto, come dissi, ci fece presto dimenticare il cielo velato. Anche perché il percorso verso il fondo della val Genova, fino al punto massimo in cui può arrivare un mezzo di trasporto autorizzato, si snodava fra boschi fittissimi di abete bianco, betulle, querce, abete nero, felci e muschi rigogliosi. Disse che il luogo viene anche chiamato "valle delle lacrime" perché quasi non passa pomeriggio senza un rovescio dal cielo. Per questo motivo è verdissima ed abbondante di acque. Il fiume Sarca, immissario del lago di Garda, scorre impetuoso e incassato spesso in orridi da capogiro. Ci spiegò anche – Gilberto – che solo una parte delle acque viene convogliata nel lago di Molveno

per la generazione di energia elettrica: le autorità locali, negli Anni Sessanta, si opposero fieramente ad una captazione eccessiva del loro "oro blu".

La cascata Nardis costituì il magnete della giornata, con la sua spumeggiante precipitazione che saltella di masso in masso, in molti rivoli e che nei balzi lancia spruzzi impalpabili, delizia dei bambini che fecero a gara a chi più osava avvicinarsi alla grande "doccia" a cielo aperto.

Altra attrattiva, per loro, furono due cavalle di razza avelignese (*haflinger*) con i loro puledri: bionde, pulite, mansuete accettarono di buon grado le carezzevoli attenzioni dei piccoli.

Il ristorante *Cascade Nardis* era proprio in faccia; la vista ed il rumore delle acque scroscianti ci accompagnò tra le varie portate di uno squisito pranzo tipico, generosamente offerto dall'organizzazione dell'Assemblea UNCZA.

In serata le emozioni musicali del celeberrimo coro SAT, composto da gente che sente la montagna, ce l'ha nei suoi geni o si è fatta permeare da essa.

La montagna avvicina al Cielo oppure la montagna è assassina. Sono gli stereotipi più comuni.

Ecco il pensiero di Mario Rigoni Stern: "Ho fatto alpinismo con alpinisti di valore e su montagne dure, ma non ho mai sentito quella parola. *L'è cascà zo'... e ben... l'è cascà zo'.* È andata giù una cordata dalla Grivola, erano tre compagni, si sono presi una scarica di sassi, è mica colpa della montagna. È andato sotto una valanga... ah la neve maledetta! Ma che neve maledetta?! Cercate di andare con giudizio e poi se capita, capita..."

Arrivederci l'anno prossimo nel Cuneese, a Chiusa di Pesio, terra di Certosini, invasioni saracene, acque termali, toponimi e cognomi che ricordano l'uva che da gran tempo non matura più in valle, ma un po' più in là, nella dolcissima Langa.

Caterina Ricci Vigna





ACT Michele Rocca che illustra i dati e l'andamento, rispetto alle principali tre specie di ungulati, camoscio, cervo e capriolo, della stagione venatoria 2016 nei Distretti Venatori che espongono i trofei. Come per altre zone alpine è sottolineata una difficoltà nel capriolo mentre si registra l'espansione del cervo e la buona tenuta del camoscio. Rocca sottolinea come i dati presentati siano in gran parte frutto del lavoro "sul campo" dei cacciatori.

CONVEGNO: "Il Gallo Forcello sulle Alpi: conservazione e gestione"

La mattinata del sabato come sempre dedicato ad un approfondimento tecnico; quest'anno al gallo forcello, uno dei simboli del logo UNCZA.

Al saluto delle autorità presenti, il Sindaco di Tre Ville Matteo Leonardi e il Vicesindaco di Pinzolo Albert Ballardini, seguono brevi riflessioni, incisive come sempre, del Presidente FIDC Gianluca Dall'Olio che si soffermano sugli aspetti della comunicazione venatoria, specificando come la nostra retorica necessiti di cambiamenti. La nostra visione della caccia va modificata spiega, "c'è necessità di tenere conto dell'opinione pubblica; abbiamo bisogno di acquisire e aumentare il nostro livello culturale".

Introduce poi i lavori Sandro Flaim che ricorda la necessità di avere sempre maggiori conoscenze tecnico-faunistiche per individuare buone pratiche di gestione faunistica, ma anche come il lavoro del cacciatore alpino debba essere fatto conoscere all'opinione pubblica perché la stessa non si formi opinioni distorte e fuorvianti sul suo operato. Seguono le relazioni tecniche.

Luca Rotelli fa il punto della situazione della specie, fotografando lo status della stessa a livello alpino, le dinamiche e la forma di gestio-

Tesi di laurea premiate

Roberto Celva - Facoltà di Scienze Naturali, Ferrara:

"Campionamento non invasivo e genetica di conservazione del francolino di monte in un'area di studio del Parco naturale Paneveggio-Pale di S. Martino".

Aline Calligarich - Facoltà di Veterinaria, Milano:

"Risposta del camoscio della Val Grande alla presenza di altre specie e di attività antropiche".





ne in atto. Spiega il calo di presenze conseguente all'abbandono della montagna e le moderne tecniche di monitoraggio attraverso la telemetria. Ivano Artuso illustra poi i dati di presenza, riferiti all'intero arco alpino, raccolti dalla Commissione Avifauna UNCZA che coordina.

Sandro Zambotti spiega invece un recente ed innovativo progetto ACT per un censimento georeferenziato del gallo forcello in Trentino: 6800 ha di campione censito. Angelo Lasagna, affrontando analogo tema, si sofferma sull'importanza dell'uso del cane nei censimenti e la sua corretta tecnica di impiego.

Importanti i dati presentati dallo studio condotto da Roberto Viganò sullo stress subito dal gallo forcello in periodo invernale a seguito degli involi causati dal turismo invernale. Giovanni Giovannini della PAT ha evidenziato, infine, l'importanza dei miglioramenti ambientali a favore della specie, presentando alcuni lavori eseguiti in Trentino.

A finire le conclusioni di Franco Perco che ha precisato come la conservazione del gallo forcello passi attraverso lo sforzo gestionale del cacciatore e dalla necessità di avere sempre dati sicuri.



ASSEMBLEA ANNUALE

Nel pomeriggio del sabato si è svolta l'Assemblea annuale UNCZA con il Presidente Sandro Flaim che ha esposto quanto fatto dall'Associazione nel corso dell'ultimo anno nel campo della didattica, degli eventi, della tecnica, della comunicazione, della trofeistica e della cinofilia, soffermandosi poi sui principali impegni futuri, legati soprattutto alla costruzione di una migliore immagine del cacciatore, sulla didattica scolasti-



ca, sulla crescita culturale e tecnica e in particolar luogo sull'attenzione alla conservazione del territorio e degli habitat faunistici.

A seguire l'approvazione dei bilanci, illustrati da Sandro Eccher e una modifica allo Statuto e l'adesione provvisoria di UNCZA ad ABIF presentate dal Vicepresidente Luigi Gasperi.

È stata poi la volta di una grossa novità, la presentazione all'Assemblea del nuovo sito UNCZA seguito da Fabio Merlini e curato in prima persona da Myriam Pesenti, responsabile per la comunicazione di UNCZA, che lo ha poi illustrato alla platea nei particolari, ricevendo unanimi consensi.

Al termine dei lavori dell'Assemblea è seguito il tradizionale momento della Cerimonia di consegna dei Premi per tesi di laurea di UNCZA. In chiusura per tutti l'appuntamento è stato dato per l'Assemblea UNCZA 2018 a Chiusa di Pesio (CN), paese natale del Past-President Bruno Vigna.

La serata del sabato si è conclusa con l'esibizione del coro della SAT alla quale hanno assistito più di cinquecento persone.

La domenica è stata dedicata alle escursioni in montagna guidate dai cacciatori della Val Rendena per poi ritrovarsi per la tradizionale Messa di Sant'Uberto nella chiesa di Madonna di Cam-



paglio alla quale è seguita la sfilata dei cacciatori per le vie del paese aperta dalla Banda Musicale di Pinzolo con al seguito una rappresentanza dei cani da traccia trentini e loro conduttori.

È poi seguito il pranzo sociale e il passaggio della Scheibe UNCZA dalle mani del Rettore di Pinzolo Marco Ferrari a quelle del Presidente di Chiusa di Pesio Livio Salomone. ■

